

LA CRESCITA ECONOMICA

Le posizioni del Governo

- *“La strategia di politica economica del Governo punta ... a realizzare tassi di crescita superiori al 3 per cento per l'intera legislatura. Questa possibilità è a nostra portata. Ma non è un'opportunità che piove dal cielo o che può esserci regalata da una favorevole congiuntura europea e mondiale capace di risolvere dall'esterno i nostri problemi interni” (il primo DPEF del Governo Berlusconi, pag. 19);*
- *“Quali sono, a mio avviso, le criticità che si sono accumulate in questi anni e che hanno determinato l'andamento dell'economia italiana? [...] Io credo che debbano essere cercate dalle parti dell'euro e dalle parti della Cina” (Intervento di Giulio Tremonti in Senato, 4 ottobre 2005);*

Ci avevano promesso una crescita superiore al 3 per cento annuo. Invece, negli anni del governo di centro destra la crescita dell'economia italiana ha subito un brusco rallentamento. Berlusconi e Tremonti lo hanno addebitato prima all'11 settembre, poi al Patto di Stabilità, poi all'euro, infine alla Cina. Ovviamente le cause vere sono ben altre.

Cosa è successo:

- **L'Italia non è cresciuta del 3 per cento bensì dello 0.6.** Negli anni del centrosinistra il tasso di crescita medio è stato pari a 1,9 giungendo fino al 3 per cento nel 2000, mentre in questi cinque anni abbiamo avuto una crescita media pari a 0.6 per cento, terminando a zero nel 2005. Negli anni del centrosinistra il tasso di crescita medio dell'Italia è stato pari al 70% del tasso medio europeo e in progressivo avvicinamento. Nel 2001 la distanza si era quasi annullata (0,1). Negli anni del centrodestra esso è stato la metà di quello europeo e in progressivo allontanamento, fino a raggiungere l'1,3 per cento nel 2005.
- **Negli stessi anni l'economia mondiale è cresciuta e sta crescendo a ritmi elevati.** Negli anni del Governo Berlusconi è cresciuta quasi cinque volte di più dell'economia italiana.
- **La stessa area dell'euro cresce circa il doppio dell'Italia da cinque anni.** La Francia è cresciuta il doppio, la Spagna ancor di più. Il problema, quindi, non è il Patto di Stabilità, anche perché il deficit è cresciuto (i.e. la politica di bilancio non è stata restrittiva). Il problema è tutto italiano (e tedesco).

- La politica monetaria della BCE, l'euro, la Cina non riguardano solo l'Italia** e, ad esempio, non spiegano perché l'Italia soffre più degli altri paesi dell'area dell'euro: l'economia spagnola che produce beni analoghi ai nostri è cresciuta il quadruplo della nostra. Inoltre, queste giustificazioni mal si conciliano con un tasso d'inflazione sistematicamente più alto di quello dei nostri partner. Un differenziale di inflazione che, invece, spiega bene la nostra perdita di competitività e rimanda ai problemi strutturali non affrontati dal Governo in questi cinque anni.

Crescita e inflazione: confronto internazionale

	Media tasso di crescita annuo del PIL (2001-2005)	Media tasso di inflazione annuo (2001-2005)
Italia	0,6	2,8
Francia	1,6	2,2
Germania	0,7	1,7
Area dell'euro senza l'Italia	1,6	
Mondo	3,8	